A[illegible]XXI — Sabato 31 Agosto 1878 — N. 203.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

RIVISTA POLITICA

Ieri facemmo cenno anche noi della notizia recata dal *Morning Post*, che la Francia e l'Italia, cioè, prenderanno l'iniziativa della mediazione tra la Grecia e la Turchia. Dispacci da Roma alla *Nazione*, al *Secolo* e ad altri giornali, pretendono però smentire quella notizia, perchè, essi dicono, la mediazione deve essere fatta *in comune* dalle potenze firmatarie. Se è stato il Ministero stesso che si è affrettato a far smentire l'asserzione del *Morning Post*, esso ha avuto troppa fretta ad inquietarsene, quasi che quell'asserzione del giornale inglese lo compromettesse. Il *Morning Post* infatti adoperava il tempo futuro, diceva che l'Italia e la Francia *prenderanno* l'iniziativa, non che l'abbiano già presa, o stiano per prenderla immediatamente, e si occupava anzi dell'attitudine delle altre potenze, dicendo che la Russia e la Germania erano disposte ad appoggiare l'iniziativa, mentre l'Austria era poco favorevole, e tacendo — eloquente silenzio! — dell'Inghilterra. Ora, sebbene la mediazione deve essere fatta in comune, è certo che una o più potenze devono prendere l'iniziativa, per ispingere le altre potenze ad eseguire la clausola del trattato di Berlino, e che la Francia e l'Italia sono precisamente indicate, per la loro condotta al Congresso di Berlino, a prendere questa iniziativa.

Che pel malvolere di qualche potenza, questa mediazione debba subire dei ritardi, si comprende benissimo; ma ciò non toglie che il *Morning Post* non dicesse una cosa perfettamente logica e naturale, e che aveva tutte le apparenze di essere conforme alla verità. Se poi al Ministero Cairoli parve che il *Morning Post* dicesse già troppo, e s'ei si sentì per questo, compromesso, si avrebbe una nuova prova della sua irresolutezza e della sua debolezza all'estero. Dove sono andate l'audacia e la sicurezza che i suoi membri portavano nelle questioni estere, quando erano semplici deputati?

Essi sono coerenti in una sola cosa, nella parte negativa del loro programma, cioè nel lasciar fare. Il verdetto dei giurati di Benevento è sotto questo punto di vista il più eloquente commento della loro dottrina politica negativa. Essi vogliono reprimere, perchè il prevenire pare loro poco conforme al principio di libertà. Perciò, sinchè le società avverse alle istituzioni si formano e si organizzano, e trovano aderenti nell'inesplicabile inerzia del Governo, i ministri tacciono. Se dal pensiero si passa all'azione, spetta ai carabinieri battersi cogl' insorti. Dopo non manca mai a questi la speranza che se anche si fa loro un processo, i giurati li assolvono. Oh! la comoda vita che è divenuta quella dell'insorto in Italia, e come si fa di tutto per allettare gli italiani, a fare almeno una volta da insorti nella loro vita. A buon conto, sembra che non ci sia in Italia che un solo partito, al quale dai benemeriti e liberalissimi progressisti, si neghi il diritto di fiatare, e questo è il partito moderato. Questo è divenuto oramai il solo fazioso, e come fazioso si tratta dalla stampa, sia progressista, sia radicale o repubblicana. Libero a tutti far dimostrazioni di tutti i generi contro la Monarchia, ma guai se i moderati fanno capire con tutti i riguardi, bene inteso, che gli onorevoli ministri che ci reggono, sono cime d'ingegno, naturalmente — ingegno e progresseria sono una cosa! — ma non sono precisamente quelli che paiano fatti apposta per governare bene il paese. Noi, in premio di sì enorme audacia, siamo faziosi. L'obbligo non solo di rispettare i poteri costituiti, *etiam discoli*, ma di incensarli, è un obbligo solo del partito moderato. Oramai di faziosi non ci siamo che noi. Quanto agli altri faziosi che si agitano fuori delle istituzioni, nella fase della *prevenzione*, non hanno nulla, proprio nulla, a temere, e nella fase della *repressione* possono fidare sempre in un verdetto compiacente dei giurati! Oh come la società si sente difesa e sicura colle nuove teorie del Ministero!

Nella Bosnia

Dopo l'ultimo assalto dato alle posizioni del generale Szapary, le schiere bosniache si sono ritirate dalle posizioni minaccianti Doboi e Miglai e hanno scelto per punto d'appoggio le alture di Medocduik, presso Gracanica, fino a Doboja Tuzla. Le nuove posizioni sono assai più vantaggiose e vengono fortemente trincerate.

Sul monte Vrana, sulla riva sinistra della Spretza, è appostata una seconda e forte banda per proteggere eventualmente la ritirata del nucleo principale verso il sud.

Gli esploratori austriaci riferiscono che il nerbo più poderoso degli « insorti » è concentrato presso Bogatica a poca distanza dal confine serbo, dove, sotto la condotta di Ismail beg, tengono eccellenti posizioni difensive sui monti di Javornik e sono in numero di 13 a 15 mila uomini.

La *Neue Freie Presse* dice che evidentemente gli « insorti » che combattono contro Szapary trovansi sotto un'ottima direzione militare e che agiscono con un piano ben prestabilito, tendendo a rompere le linee della XX divisione per impossessarsi alle spalle di Philippovich della strada principale tra Brood e Serajewo.

Il *Cittadino* di Trieste scrive in data 27 agosto:

« Continua l'assoluta mancanza di notizie della Bosnia.

« Questo silenzio è penoso ed inescusabile per quanto concerne i particolari delle battaglie passate; ma, quanto a nuovi avvenimenti militari, comprendiamo il mutismo di Philippovich. Egli tace, perchè, infatti, ha nulla di nuovo da annunziare. La situazione resta momentaneamente stazionaria. Colla conquista di Serrajevo le operazioni del comandante il corpo di spedizione in Bosnia chiusero il loro primo stadio, come accade in Erzegovina quando Jovanovich s'impossessava di Mostar. L'uno e l'altro corpo di spedizione, in virtù di quei due avvenimenti, acquistavano un punto primario e centrale, base delle future evoluzioni. Ma entrambi hanno bisogno di ridurre quelle due capitali a vere, solide ed utili basi di operazioni. Inoltre è d'uopo attendere che vengano attivate le nuove misure militari ordinate da Vienna.

« L'esercito austriaco si formerà in Mostar e in Serajevo, militarmente parlando, due nidi chiusi e ben difesi, munendoli di opere fortificatorie non solo dalla parte esterna, ma pure internamente contro rivolte cittadine. Non basterà fortificarsi e raccogliere un nerbo poderoso di truppe; ma sarà mestieri altresì accumulare masse necessarie di proviande, munizioni e ogni genere di materiali che possono occorrere. Contemporaneamente si pensa ad assicurarsi delle strade di passaggio pei rinforzi e delle linee di comunicazione occupate o da occuparsi. Ciò non può farsi senza innalzare opere militari nei più importanti nodi di comunicazione e senza la creazione di linee postali, come fecero i russi sul Caucaso, specialmente mediante le cosidette colonne volanti il cui dovere si è di comparire inaspettatamente ora in un punto, ora in un altro, disperdendo le bande insorgenti che fossero in processo di formazione ed esercitando una influenza morale sulla popolazione col contegno amichevole o colle minaccie, secondo le circostanze. »

L'industria della canapa

Il *Diritto* ha preso da qualche tempo ad esaminare con una serie di articoli assennati, le industrie italiane. Riassumiamo quello che riguarda la canapa dove troviamo dati interessanti e saggissime considerazioni.

La coltivazione della canapa e del lino è una antica produzione italiana, i cui prodotti non solo provvedono al bisogno del consumo interno, ma sono ancora ricercati ed apprezzati all'estero.

Tuttavia anche da questa sorgente di lavoro e di guadagno non traggbiamo tutto quel partito che dovremmo cavarne.

Dalle recenti indagini della Direzione d'agricoltura si ricava che si producono annualmente in Italia 959 mila quintali di filaccia di canapa e 233 quintali di filaccia di lino; in tutto circa un milione e 200 mila quintali di materia prima per la filatura e tessitura. Di queste filaccie si fa un'esportazione che varia da 242 mila a 490 mila quintali; cioè dal quarto a quasi la metà del prodotto è mandato a lavorare all'estero. Non è insignificante per un paese nel quale si deplora continuamente che il lavoro scarseggia.

Ciò però che è più rilevante si è che mentre vendiamo all'estero tanta materia, si verifica una eccedenza d'importazione nei filati di lino e di canapa che varia da 40 a 45 mila quintali all'anno: cioè ricompriamo dall'estero altrettanta materia prima allo stato di filo che abbisogna alla nostra industria tessile.

La maggior parte della canapa e del lino prodotti in Italia vien filata a mano e tessuta a domicilio, ed è industria domestica delle donne di campagna, specialmente nelle sere e nei giorni piovosi dell'inverno. Così non è possibile rendersi esattamente conto del numero delle braccia alle quali questa lavorazione porge lavoro.

Di criteri approssimativi si calcola che il numero degli operai occupati nella lavorazione della canapa e del lino negli opifici, esclusa la filatura e la tessitura domestica sia di 500 operai per la filatura meccanica; 6000 per la fabbricazione di cordami e 30 mila per la tessitura.

In tutto vi sono in Italia 47 mila fusi dedicati alla filatura meccanica della canapa e del lino.

A renderci conto dello stato di questa nostra industria rimpetto a quella di altri paesi basti sapere che la Gran Brettagna ne ha 1,700,000, la Francia 750,000, l'Austria 300,000, la Germania 286,000, il Belgio 200,000; il piccolo Belgio ne ha più che il quadruplo dei nostri.

Ed intanto le diverse regioni d'Italia producono canape e lini di qualità apprezzatissime. Il bolognese ed il ferrarese che entrano quasi per la metà in questa produzione danno canape e lini che sono i migliori d'Italia, e servono specialmente alla filatura.

Le canape del Piemonte di fibra più grossa, servono di preferenza per la corderia. I lini napoletani e quelli dell'Alta Italia, specialmente di Cremona, danno bellissime e lunghe fila a fibra lunghe e setose.

E tuttociò non ostante che la coltivazione della canapa e del lino non sia fatta in Italia con quella cura che si richiederebbe per avere i migliori prodotti da destinare alla filatura ed alla tessitura.

Finora v'era nei dazi di confine una causa che sosteneva questa trascuraggine

dei coltivatori. Le tariffe convenzionali per questi articoli erano così curiosamente combinate che l' industria nazionale non trovava tornaconto che a produrre filati e tessuti grossolani. Pei filati e tessuti fini il commercio trovava il suo vantaggio ad approvvigionarsi all' estero. Questa dev' essere stata causa non ultima del ritardo che si è verificato nello sviluppo di questa industria. Ora che siamo liberati dalle tariffe convenzionali colla quale abbiamo i maggiori scambi, potremo esser più giusti colla industria nostra.

Tuttavia, quantunque dalle statistiche del movimento di confine si rilevi che nei tessuti grossolani l' esportazione superi talora l' importazione di una quantità che nel 1871 è ascesa al massimo di 3200 quintali; in complesso per i tessuti di ogni altro genere l' importazione supera costantemente l' esportazione da 10 a 30 mila quintali all' anno.

Sommiamo dunque. Sono dunque in media 42 mila quintali di filati e 20 mila di tessuti che provvediamo dall' estero pel nostro consumo. Detratti questi 62 mila quintali di filaccia che in media esportiamo, ecco lo stato di questa industria.

Possiamo essere abbastanza soddisfatti in quanto alla produzione della materia prima, che è non trascurabile oggetto di scambio coll' estero; quantunque potrebbe anche da questa ottenersi molto di più se i coltivatori vi usassero maggiori cure, e frenando la malintesa avidità di ricavare più prodotti della stessa coltivazione, fibre, semi, olio, attendessero di più alla produzione della materia tessile.

In quanto però all' industria manifatturiera noi dobbiamo fare ardenti voti perchè essa prenda un maggiore sviluppo. In sostanza, noi non provvediamo intieramente al nostro consumo.

Notizie Italiane

ROMA — Fra le modificazioni da farsi nell' amministrazione del Genio civile il Baccarini vorrebbe aumentare millecinquecento lire di stipendio agli ingegneri capi togliendo loro le indennità che percipono adesso per i lavori speciali.

— Cairoli è arrivato unitamente al suo segretario Maffei; andarono ad incontrarlo alla stazione i ministri, i segretari ed amici, ed ebbe una grande accoglienza.

Egli è ristabilito completamente in salute.

— Il ministro Conforti prepara un progetto per l' incameramento dei beni delle parocchie e fabbricerie al quale si collega un' operazione finanziaria del ministro Doda.

— Nel discorso che farà ai suoi elettori, Zanardelli tralascierà di parlare della politica estera devoluta ai ministri Corti e Cairoli, discorrendo invece di quanto riguarda gl affari dell' interno.

— È aspettato in Italia il Re Giorgio di Grecia.

— Il Papa ha nominato il cardinale Martinelli convisitatore dell' Ospizio dei Catecumeni, sostituendolo al cardinale Franchi. L' *Osservatore Romano* dice che 548 giornali cattolici aderirono già alla proposta di offrire un omaggio al Papa nell' anniversario della sua esaltazione al pontificato.

FIRENZE — L' esposizione ed il congresso degli orientalisti si apriranno immancabilmente il 12 settembre e dureranno fino al 18.

LIVORNO — Nella causa fra il Questore Serafini e l' avv. Bracci, il Tribunale, quantunque abbia ritenuto giustificata pienamente l' onestà politica dell' avv. Bracci condannò il medesimo a 45 giorni di carcere e alla multa di lire 200.

Il gerente responsabile del giornale il *Popolano* nel quale erano state pubblicate le ingiurie contro il Questore, fu condannato alla stessa pena.

BOLOGNA — Si capisce che seguita a far caldo!

L' Associazione Internazionale dei lavoratori — Regione Italiana — Sezione Riminese ci ha inviato uno scarto di stampa per farci conoscere il suo proclama *ai compagni dell' esercito, a tutti i soldati della Rivoluzione sociale, ai proletarii al popolo.*

Lo stile, questa volta, *è* proprio *l' uomo*, ed i *lavoratori* (?) della Sezione Riminese, visto che finchè vi saranno dei bravi soldati, col *vetherly* carico, certe applicazioni di teorie conducono al manicomio per farci curare od alle Assisie di Bologna e Benevento per farsi assolvere da quei borghesi *boni viri*, che si chiamano giurati, rivolgono ai *compagni dell' esercito* un proclama incendiario, nel quale, è facile immaginare ciò che si dice.

Riportiamo solo a titolo di verità il razzo finale:

« Uniamoci tutti, o proletari compagni nostri, o rejetti della società, o giovani operai, o soldati, uniamoci per combattere i padroni abbiano essi la corona di *Re*, la tiara dei *Papi*, il cilindro da borghesi, il berretto da repubblicani. La natura ci ha fatti liberi, l' umanità ci vuole uguali, non stanchiamoci di combattere per questo fine che la vittoria non ci può mancare.

« Noi vogliamo vivere lavorando o morire combattendo — Evviva l' internazionale - Viva il soldato della Rivoluzione. »

Si capisce — è bene il ripeterlo — che fa caldo; ma si capisce anche che i borghesi in cilindro o no, quando la fanno da giurati — *internazionali* — si mostrano proprio m...agnanimi.

CASERTA — Il *Piccolo* ha ricevuto una lettera da Caserta, la quale narra che domenica furono perpetrati in quella città cinque, diciamo 5, omicidi e un suicidio!

Un fruttivendolo uccide di coltello un camorrista, che gli contendeva il posto da lui scelto per vendere la sua merce; — un amante di donna infame uccide a tradimento un competitore; — un altro Otello, tipografo, assale a colpi di revolver la famiglia D. B. mentre tornava a casa dalla passeggiata, per vendicare il tradimento o la indifferenza di una fanciulla di quella famiglia e con un colpo uccide l' amata, con un altro la madre di lei, con un terzo ferisce gravemente la zia, col quarto e col quinto uccide sè stesso.

TORINO — Ieri sera col treno di Francia arrivava in Torino S. A. R. il principe Napoleone.

Erano ad attenderlo alla ferrovia, la principessa Clotilde, il prefetto di Torino, e il marchese di Cocconito.

Salito in una carrozza di corte, insieme alla consorte ed ai figli si recò al castello di Moncalieri, ove si tratterà qualche giorno.

MONZA — Ieri scoppiò nel parco di Monza un grande incendio, proprio sotto agli occhi del Re, nella casa detta *Alta*.

Accorsero i carabinieri e i bersaglieri, e in poco tempo il fuoco fu circoscritto. I danni non sono rilevanti.

PALERMO — Un dispaccio da Palermo reca che ieri mattina alcuni malfattori servendosi di chiavi false invasero il Tribunale militare allo scopo, sembra, di asportarne i processi. Colti in flagrante i maladrini furono tutti arrestati.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Il *Globe* annunzia che la ditta commerciale in granaglie Jakson Beya e Comp. è fallita con un passivo di 150 milioni.

AUS. UNGH. — Al Tribunale di Lubiana avranno luogo i giorni 6 e 7 settembre due processi per alto tradimento contro cinque persone di Trieste e Capodistria: il primo contro gli studenti d' Università, signori Besnatti e Quarantotto: il secondo contro certi Meneghini, Bindar e Sezini. Sono tutti accusati di alto tradimento per piffusione di proclami. A sostenere l' accusa da parte del Governo venne chiamato un apposito procuratore di Stato, il conte Gleispach, celebre fra gli studenti italiani di quel' Università per la sua italofabia. I cinque imputati dichiarono di non conosere il tedesco; tuttavia sinora non venne loro accordato nemmeno un interprete.

— Un orribile delitto si è consumato in Bosnia. Nel vecchio castello di Duboi, poco lontano da Maglai, furono l' altro giorno condotti colle catene alle mani e ai piedi 37 prigionieri Mussulmani e Slavi, e coll' opera di due carnefici, fatti venire da Zara, furono tutti impiccati.

GERMANIA — Nelle trattative fra il principe di Bismack ed Vaticano è succeduta, si sa, una sosta alquanto inaspettata. Pare che tutto sia messo in forse, e che sino questo momento sia conchiuso. Si sente anzi parlare dell' invio d' un altro prelato romano, invece di monsignor Masella, per riprendere, o per meglio dire, continuare le trattative che in questo momento sembrano riposare affatto.

RUSSIA — Il *Journal de S, Pétersbourg* del 24 agosto ci reca il testo d' un *Ukase* imperiale al Senato in data di Tsarskoé- Selo, 9 agosto, col quale, considerando la frequenza de' crimini contro lo Stato e degli atti di insubordinazione e di rivolta contro le Autorità costituite' che dimostrano chiaramente la esistenza d' una pericolosa associazione segreta, « lo Czar ha giudicato opportuno pi confidare in avvenire ai Tribunali militari, stabiliti in tempo di guerra, la cura di giudicare i crimini di questo genere. » Giustizia Russa!

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — La loro posizione non ha punto variato dalla precedente ottava con transazioni limitatissime. Quotiamo quindi i Formenti pronti di qualità soddisfacente L. 27. 50 a 28 il Quintale ed i mercantili da 25. a 26. Formentoni a consegna sulle L. 17 circa.

Canepa — Continuò sempre qualche domanda in roba pronta per parte dei consumatori a circa 60 da 5 franchi il migliaia. All' opposto, la nuova produzione è molto offerta ed i compratori si tengono assai riservati essendo disanimati dalle notizie estere. La raccolta si verifica ogn or più abbondante, e questa circostanza fece alquanto modificare le idee dei nostri possidenti. I prezzi per qualche transazione che va succedendo si aggirano da 55 a 56 da 5 franchi.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0/0 . . .	81 10
Prestito Nazionale	27 —
Detto Stallonato	24 65
Azioni Banca Nazionale .	2048 —
Pezzi da 20 franchi. . . .	21 78
Londra 3 mesi	27 14
Francoforte	132 75
Francia a vista	108 80

Cronaca e fatti diversi

—o—

Corte d' assisie. — Udienza del 30 Agosto.

L' on. Presidente chiamato il testimone Moglia brigadiere dei carabinieri alla stazione di Mesola già esaminato nei decorsi giorni lo interroga in ordine ad una festa di ballo che sarebbesi tenuta posteriormente all' assassinio dei Pavani, invitandolo dire ciò che ne sapesse. Rispose egli che una festa di ballo venne tenuta il 28 Febbrajo ultimo decorso da una società che intitolavasi *dell' Unione*; e precisamente in quel di Mesola in casa Penolazzi lungo il Canal Bianco — Fra gl' intervenuti è pur vero che trovavasi Luigi Barbieri; e fra le donne una certa Bisela Antonia servente in Mesola dal Barbieri prescelta a sua ballerina. La Bisela mangiò del salame portato dal Barbieri in quella festa. Conosciutosi che molti salami e grassine furono depredate ai Pavani si mormorava che i salami dei Barbieri potessero essere di quella provenienza. Aggiunge il brigadiere di avere saputo recentemente da Benazzi Luigi che il Barbieri avrebbe offerta in vendita una pignata di strutto a certo Biolcati Nicola. E siccome dei salami mangiati nell' antedetta festa erasene venuto in cognizione così il Presidente facendo uso del potere discrezionale fece chiamare non solo la Bisela ma altri testi ancora che ritenne influenti il di cui nome indicheremo man mano saranno interrogati.

Interrogata per prima la Bisela Antonia ammette aver ballato la sera del 28 Febbraio di quest' anno nella festa dell'Unione col Barbieri Luigi in casa Penolazzi. Dichiara aver cenato con questi e mangiato del salame che era tagliato in un piatto, e che il Barbieri disse aver comprato dal pizzicagnolo Benazzi Luigi per soldi dieci.

Interrogato Benazzi Luigi. Ricordo l'assassinio Pavani. Non è vero che vendesse salame al Barbieri nella sera della festa dell'Unione che fu il 28 Febbraio. Può dire invece che Barbieri Luigi in quella sera prima della festa consegnò tre salami da cuocere a Marosi Giovanni che poscia li passò a certo Luigi Modena. Aggiunge per ultimo saper egli che lo stesso Barbieri alcuni giorni dopo la depredazione Pavani offriva in vendita una pignata di grasso suino a Giuseppe Ferroni. Modena Luigi interrogato dichiara essere verità che la sera della festa dell' Unione ebbe da Barbieri Luigi tre salami da cuocere che poi passò a Marosi Giovanni, come intesi. Contestate queste risultanze al Barbieri, le negò ed il Modena le confermò in modo bene asseverante. Marosi Giovanni afferma di aver cucinati i tre salami che il Barbieri aveva consegnati.

Interrogato per ultimo Biolcati Nicola, narra che trovandosi ieri sera al caffè con certo Ferroni, questi gli disse che Luigi Barbieri otto giorni dopo l' uccisione dei poveri Pavani gli offrì in vendita una pignata di strutto.

Il Presidente ordinò fosse immediatamente spedito telegramma perchè si citasse il Ferroni a presentarsi all' udienza. Esso

-rito questo incidente, la parola fu data all'avv. Guelfo Pasetti per la difesa dei fratelli Barbieri. Ebbe a parlar per più ore e giunti alle 4 1|2 pom. fu tolta la seduta, per proseguirsi oggi Sabbato 31.

Espropriazione per utilità pubblica. Un manifesto del Municipio pubblica per gli effetti di legge l'elenco di alcune indennità assegnate per occupazione di terreno occorsa per la sistemazione della strada che da Pontelagoscuro conduce a Casaglia.

La legge sulle bonifiche. — Lunedì scorso — scrive il *Giornale dei lavori pubblici* nel suo supplemento del 28 — cominciò i suoi lavori la Commissione radunata dall'onor. Ministro dei lavori pubblici per riesaminare il progetto di legge organico sulle bonificazioni. Si discusse a lungo sui principii fondamentali, e la Commissione si manifestò propensa ad ammettere che sia una vera funzione dello Stato quella di compiere le grandi bonifiche; e che quindi non solo il governo dovrebbe in questi casi assumere la tutela e l'alta sorveglianza delle bonifiche medesime, ma anche la diretta ingerenza nella esecuzione delle opere ed una più larga compartecipazione nella spesa.

La discussione toccò altri punti essenziali del progetto, ma non condusse a concrete deliberazioni. Continuerà domani.

Un' eredità di tre milioni. — Ci viene comunicato da Londra, per la inserzione, il seguente avviso:

« I parenti o conoscenti del sig. Giovanni Azzi Bertelli di Ferrara che abitava in Londra nel 1857-58, sono pregati spedire al sottoscritto l'attuale indirizzo del suddetto, essendo incaricato di trasmettergli la successione d'una fortuna che oltrepassa 3,000,000 di franchi, esistente nella Repubblica d'Argentina, lasciatagli da un amico che salvò dal disonore, facendogli all'epoca summenzionata un generoso prestito di centoquindici mila franchi in contanti, dei quali rimase sin qui allo scoperto e privo di nuove del testatore.

Dirigersi a Don Pillar de Almeido
P. O. Caring Cross
London.

Discendenti dell' Ariosto. — Moriva ultimamente in Ravenna la Contessa Antonia Pompilli Ariosti del fu Conte Biagio, d'anni 90 circa, la quale nella sua gioventù aveva dimorato nella nostra città. Essa era moglie del Conte Giuseppe Corradini Pignatti — Era l'ultima discendente della famiglia *Ariosti*. Lasciò tre figli maschi, e una figlia, la Contessa Cristina Corradini, maritata e dimorante in Ferrara da oltre 20 anni.

Asili infantili di carità. — Il Conte Galeazzo e la Contessa Maria Massari pel fausto avvenimento della nascita del loro primogenito mandavano in dono a questi Asili infantili L. 500. E a nome del Conte Vincenzo Massari venivano trasmesse pella stessa circostanza L. 100.

Teatro Tosi Borghi. — È preannunziato un corso di rappresentazioni d'Opera giocosa. Prima opera il *Barbiere di Siviglia*.

Banda Comunale. — Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani alle ore 7 1|2 pom. in Via Giardini:

1. Marcia.
2. Polka.
3. Menos — Sinfonia dell' Opera *La Preziosa*.
4. Mazurka.
5. Verdi — Preludio ed introduzione dell' Opera *Rigoletto*.
6. Sabtibelli — Valzer, Il Campidoglio.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

	ore	m.	s.
31 Agosto	12	3	38
1 Settembre	12	3	20

Osservazioni Meteoriche

30 AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 756, 95	mm 756, 39	mm 756, 62	mm 755, 09
Termometro centesimale . .	0 26, 57	0 28, 17	0 31, 56	0 28, 57
Tensione del vapore acqueo	mm 20, 27	mm 18, 58	mm 15, 79	mm 16, 16
Umidità relativa	0 — —	0 — —	0 — —	0 — —
Direzione del vento	N	N	N	S
Stato del Cielo	ser. n.	ser. n.	ser. n.	ser. n.
	minima		massima	
Temper. estr.	0 21 5		0 33 0	

(Vedi dispacci in 4.ª pagina)

(Inserzioni a pagamento)

IL 25 AGOSTO 1878 IN TAMARA

A memoria d'uomo non sorse mai giorno più bello, più lieto, più caro per Tamara, antica pieve della diocesi ferrarese, del 25 agosto 1878.

Il dolce e santo pensiero d'incoronare solennemente la Statua di Maria Santissima del Carmine, da oltre 700 anni venerata presso quegli abitanti, i quali facendo ad essa ricorso nelle pubbliche e private calamità sperimentarono mai sempre la efficacia del potente suo patrocinio, ebbe felice compimento il dì anzidetto nella seguente maniera.

Molte messe vennero celebrate fin dalle prime ore del giorno con grande concorso di devoti e con edificante frequenza ai Santissimi Sacramenti, e fu dispensato il Pane Eucaristico dalle mani della Eccellenza Reverendissima di Monsignor Luigi Giordani, nostro amatissimo Arcivescovo.

Alle ore undici si diede principio alla Messa Solenne, a cui assistette sotto il trono in abiti pontificali il sullodato nostro Padre e Pastore.

Facevano nobile corona al soglio ben quattordici parrochi (del Collegio dei Santi Quaranta Martiri), vestiti e adorni di rocchetto, mozzetta e medaglia.

La musica venne perfettamente eseguita dalla Banda del paese e da alcuni cantori dilettanti, altresì del paese, diretti dall'egregio maestro signor Onorato Gandolfi.

La Chiesa, vasta anzichè no, stipata, nel vero rigore della parola, di fedeli, composti tutti a commovente pietà, sembrava un paradiso, avuto anche riguardo allo squisitissimo addobbo d'invenzione ed esecuzione del bravo artista Carlo Netti, al numero pressochè innumerevole dei lumi e alla magnificenza dei sacri arredi de' sacerdoti e degli altari.

Nelle ore pomeridiane, cantati i vespri, cominciò dalla chiesa a sfilare la Processione, preceduta in bella ordinanza dai fratelli e dalle sorelle della Compagnia del Carmine con vaghi stendardi e dai parrocchi del Collegio summominato, e seguita da Sua Eccellenza Reverendissima in abiti pontificali, immediatamente avanti al Santo Simulacro de la Vergine.

Giunta la Processione al termine dell'amplissimo viale, dirimpetto al giardino e palazzo Strozzi, ov'era eretto un alto e spazioso palco foggiato a cappella e superbamente addobbato, vi salì sopra Monsignore Arcivescovo colla Santa Immagine, e voltosi al popolo, che, a detta di persone pratiche, passava le sette migliaia di individui, tenne un dotto e tutto opportuno discorso.

Fu veramente tenero spettacolo vedere tanto popolo, tutto di celeste venerazione atteggiato e chiuso nel più profondo silenzio, massime quando l'Eccellenza Sua prese a favellare. Benedette quelle parole! Il suo dire non poteva essere nè più vivo nè più toccante; cotalchè quella immensa moltitudine fu vista in gran parte lagrimare di tenerezza e di gioia.

Recitate poi le preci prescritte dal Cerimoniale, il medesimo Monsignore Arcivescovo, tutto ancora commosso, imposte prima colle proprie mani sulle teste dei due venerati Simulacri della Vergine e del Bambino le apparecchiate ricche corone in quel che s'udiva il festoso fragore de' mortari, de' sacri bronzi, della Banda, e degli incessanti evviva di tutto quel popolo, a questo istesso popolo, ricompostosi a grave e divoto contegno e curvato le ginocchia a terra, compartiva poi coll'Augusta Immagine la Benedizione.

La sera venne rallegrata coll'ascensione di variopinti fuochi pirotecnici, coll'innalzamento di diversi globi areostatici e colla incantevole illuminazione dell'ampio stradone, fregiato maestrevolmente ad archi con infiniti palloncini di ogni colore, rispondendovi con gratissima armonia la bella facciata della chiesa, vagamente anch'essa illuminata.

Tutto ciò è dovuto primieramente al moltissimo zelo onde arde l'ottimo pastore di quella parrocchia, Abele Callegari Arciprete, così per la maggior gloria di Dio come pel bene maggiore dell'amata sua greggia.

Si dee però non poca lode ancora al reverendo sacerdote Giovanni Battilani, cappellano curato, il quale con instancabile operosità, premura e pazienza seppe procacciare i mezzi all'uopo, e molto lavorò eziandio colle proprie sue mani ad apprestare ciò che poteva contribuire in gran parte all'adornamento della chiesa e al decoro della funzione.

E lode pur meritano i signori possidenti e i parrocchiani tutti che largheggiarono spontanei in elemosine per sostenere le ingenti spese della veramente straordinaria e spettacolosa solennità.

È a lodare da ultimo tutto il popolo accorso in gran folla, perchè trattenutosi infino ad ora tarda della notte, non diede motivo a lamentare il menomo inconveniente sotto qualsiasi rispetto.

Maria Santissima benedica tutto il suo popolo, lo protegga nel tempo, lo salvi nella eternità!

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 30. — *Costantinopoli* 29. — Muktar pascià è partito per Candia probabilmente come governatore.

Il progetto della Commissione internazionale di Rodope, di fare un rapporto in comune, fallì, avendo i delegati di Germania, d' Austria, d' Italia e di Russia ricusato di firmare il rapporto comune.

Assicurasi che i delegati d' Inghilterra e Francia faranno un rapporto separato.

Dodici trasporti colla guardia russa passarono il Bosforo; altre truppe provenienti dall' interno rimpiazzano la guardia.

Parecchie potenze rispondendo alla circolare della Porta per la questione greca, insistono per un pronto accomodamento colla Grecia.

I russi ricusarono le condizioni dei lazi, quindi lo sgombero di Batum è ancora aggiornato al 12 settembre.

Atene 29. — La nota circolare della Porta è attesa oggi.

Parigi 30. — Il *Journal officiel* dice che la Conferenza monetaria terminò i suoi lavori. i membri della Conferenza stessa non avendo il mandato d'impegnare i loro Governi nell'accomodamento internazionale che non poteva derivare dalle loro deliberazioni; ma che si produsse lo scambio delle idee e delle viste esposte dai delegati, che avranno l'effetto d'illuminare i Governi e facilitare lo studio delle questioni riguardanti la circolazione monetaria dei diversi paesi.

Pietroburgo 30. — Un dispaccio da Batum annuncia che Jossuf pascià è arrivato per dirigere con Dervisch pascià lo sgombero di Batum.

Un dispaccio da Osurglieti annuncia che il generale Oklobejo ha ricevuto la Deputazione della popolazione di Cabul che gli espresse il voto di essere incorporata nella Russia.

Ragusa 30. — Gli austriaci occuparono Zarina.

Assicurasi che la guarnigione di Trebigne sia disposta a capitolare agli austriaci. Gl' insorti mancano di viveri.

Stoccolma 30. — Il cholera asiatico è scoppiato in Svezia.

Londra 30. — I giornali della Scozia dicono che Midhat, il quale si trova attualmente presso il duca di Sutherland, sia stato chiamato a Costantinopoli. Un articolo di Gladstone nella *Nineteenth Century-review* attacca vivamente la politica orientale del governo inglese, accusando i rappresentanti al Congresso di avere contribuito non alla libertà, nè all' emancipazione, nè al progresso; ma alla reazione, alla servitù, ed alla barbarie.

Il Governo inglese usò la sua influenza e potenza militare per far rivivere i principi di Metternich.

Ragusa 30. — La guarnigione turca di Zarina composta di 80 soldati fu scortata a Ragusa. Sulla strada di Livno 76 insorti deposero le armi.

Alessandria 30. — Il *Monitore* pubblica una lettera del Kedivè a Nubar riguardante la nuova organizzazione del Governo.

Il Kedive dichiara di voler dirigere gli affari col mezzo del Consiglio dei ministri e di abbandonare gli antichi errori.

Definisce le attribuzioni dei ministri che sono solidali nel Gabinetto composto di Nubar, presidente del Consiglio e ministro degli esteri e della giustizia, di Rioz all' interno e Bratile alla guerra.

Una circolare di Nubar dice che il ministero delle finanze sarà affidato a persona godente la pubblica fiducia.

I sottoscritti notificano che la loro fabbrica posta in via Corso Piazza d' armi n. 101 è fornita copiosamente di materiali da costruzione in Cemento Portland di Germania. Gli articoli che l'accreditano sono: Quadrelli per pavimenti d' ogni grandezza, forma e colore, per chiese, stanze, portici, terrazzi, marciapiedi, cantine non che Ornati decorativi secondo i disegni proposti, Gradini per scale, Stipiti per finestre, Greppie, Condotti per acqua, Tavole per acqua e per cessi ecc. ecc.

Questi materiali superano tutti gli altri finora conosciuti per la loro solidità e bellezza, ed arrecano anche un vistoso vantaggio economico.

PAOLO PAPARELLI e C.°

ACQUA VENERE DI CUTE

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO
per ogni
BOTTIGLIA CENTESIMI
80

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI
di rinomate fabbriche nazionali
ed estere
presso CAMILLO GROSSI e fratelli
IN FERRARA
Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.



PEJO



L' acqua dell' **Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di **Pejo**, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un' acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Peio*, che non esiste allo scopo di confonderla colle rinomate **acque di Pejo.** Per evitare l' inganno esigere la capsula inverniciata in giallo so **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra (2).

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXX. N. 35.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 23 al 30 Agosto 1878.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo .	Kil. 100	24	50	27	50
Formentone nuovo	"	16	—	17	—
Orzo	"	17	—	19	—
Avena	"	17	—	19	—
Fagioli	"	21	—	25	—
Favino	"	22	50	23	50
Riso cima	"	53	—	57	—
" Fioretto 1ª sorte	"	45	—	48	—
" id. 2ª sorte	"	44	—	45	—
" Indiano.	"	—	—	—	—
Fieno.	"	8	50	9	—
Paglia	"	2	60	3	10
Canapa nuova . . .	"	78	24	81	13
" Scarto . .	"	60	85	62	30
Canaponi	"	57	95	60	85
Stoppe.	"	—	—	—	—
Olio di Oliva fino	"	180	—	220	—
" dell' Umbria .	"	—	—	—	—
" delle Puglie .	"	134	—	139	—
Form. di Cascina nuovo	"	120	—	180	—
" " vecchio	"	270	—	300	—
Vino nero 1ª qualità	l' Ettol.	39	50	49	30
" 2ª "	"	29	50	36	98

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .		—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	—
Zocca mezzana forte	il quint.	2	—	2	50
" " dolce	"	1	50	2	—
Pali dolci	il Cento	20	—	30	—
" forti	"	25	—	40	—
Fascine forti	"	18	—	22	—
" dolci	"	13	50	16	—
" forti ad uso Bolog.	"	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	144	88	149	27
" 2ª " nostrani	"	144	88	—	—
Vaccine nostrane . .	"	130	43	144	88
" di Romagna	"	144	88	—	—
Vitelli casalini Venez.	"	92	73	98	52
" di Cascina .	"	92	73	98	52
Castrati	"	115	91	130	40
Pecore	"	95	—	105	—
Agnelli	"	92	—	98	52
Majali nostrani al Mercato		—	—	—	—
" di Romagna di S. Giorgio		—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - 21 85 — Argento 109 25

FERRARA — VIA RIPAGRANDE N. 125

GRANDE ASSORTIMENTO DI

FUOCHI ARTIFICIALI

di tutta novità

e

Globi Aereostatici

di varie forme e grandezze, con e senza guernizione di fuochi, tanto per sagre come per divertimenti privati, confezionati dal Pirotecnico *Dieghi Nemesio*

A PREZZI LIMITATISSIMI

FERRARA — VIA RIPAGRANDE N. 125

---

(2)

Leggiamo nella Gazzetta Medica (Firenze, 27 maggio 1869): **È inutile di indicare a qual uso sia destinata la**

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d' Europa, e in molte d' America dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei **dolori alle reni lombaggini, nevralgie,** applicata alla parte ammalata. — Vedi ARBILLE MÉDICALE di Parigi, 9 Marzo 1870.

E bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d' arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche, e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Napoli, li 16 luglio 1871.

Preg. Sig. O. Galleani, Farmacista, Milano.

Gli effetti ottenuti colla vostra non mai abbastanza rinomata **Tela all' Arnica,** sorpassarono ogni mia aspettativa, facendomi cessare gli incomodi uterini, che da tempo mi tormentavano, colla sua applicazione di **due mesi circa alle reni,** (come da istruzione che lessi in un libro stampato del dott. prof. RIBERI di Torino).

Ringraziandovi della pronta spedizione ho l' onore di dirmi vostra

AGATINA NONBELLO.

— Costa **L. 1**, e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di **L. 1. 20.**

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano gli ammalati, o mediante consulte concorrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e se ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano.**

Rivenditori — **FERRARA** Perelli, farmacista - Filippo Navarra, farmacista.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.